

Matia Bazar, Io Vagabondo (Che Non Sono Altro)

Io un giorno crescer,
e nel cielo della vita voler,
ma un bimbo che ne sa,
sempre azzurra non pu essere l'et,
poi una notte di settembre mi svegliai
il vento sulla pelle,
sul mio corpo il chiarore delle stelle
chiss dov'era casa mia
e quel bambino che giocava in un cortile:
Io vagabondo che son io,
vagabondo che non sono altro,
soldi in tasca non ne ho ma la su mi
rimasto Dio.

Si la strada ancora l,
un deserto mi sembrava la citt,
ma un bimbo che ne sa,
sempre azzurra non pu essere l'et,
poi una notte di settembre me ne andai,
il fuoco di un camino
non caldo come il sole del mattino
chiss dov'era casa mia
e quel bambino che giocava in un cortile:
Io vagabondo che son io,
vagabondo che non sono altro,
soldi in tasca non ne ho ma la su mi
rimasto Dio, Io vagabondo che son io,
vagabondo che non sono altro,
soldi in tasca non ne ho ma la su mi
rimasto Dio.